

## Civiltà d'alta quota Montanari si diventa Così l'uomo iniziò ad abitare le Alpi

«Per lo più la storia dell'evoluzione della specie umana viene svolta "in orizzontale": la mira principale del presente libro è quella di richiamare l'attenzione a uno svolgimento di tale evoluzione anche "in verticale"». Così viene presentato il recente volume di Luigi Luca Cavalli-Sforza e Luigi Zanzi, *Civiltà alpina ed evoluzione umana* (Jaca Book, pp. 240, euro 18), nel quale trovano spazio gli atti del convegno tenutosi a Belluno nel 2007 sul tema «Civiltà alpina ed evoluzione umana» e un ampio saggio di Zanzi. La convinzione di fondo che anima i due autori è che montanari non si nasce, ma si diventa: alla

luce di questa affermazione è possibile sviluppare uno studio sul progressivo popolamento della catena alpina. Soltanto poco a poco gli esseri umani hanno intrapreso un'esplorazione della natura «in linea verticale», spingendosi ad abitare le montagne. Di tale vicenda le Alpi sono state uno dei teatri privilegiati. «In tal modo», concludono Cavalli-Sforza e Zanzi, «gli uomini si sono fatti interpreti di un paradigma alpino di civiltà, che attualmente rischia l'estinzione e che si impone, per contro, come un grande e prezioso retaggio culturale che occorre tentare di salvare».

MAURIZIO SCHOEPLIN

